

Caro energia: il 2022 all'insegna della crisi delle piccole imprese

Si è svolto il 30 novembre 2021 un incontro indetto da Elena Donazzan [Assessore Regionale all'istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità del Veneto](#), che ha coinvolto le associazioni datoriali delle realtà produttive del Veneto – tra le quali CNA – per fare il punto sulla allarmante situazione legata all'aumento dei costi dell'energia che si sta ripercuotendo in maniera grave sul manifatturiero e sulle piccole e medie imprese del Veneto. Un allarme condiviso quindi da tutte le parti datoriali presenti all'incontro.

«Questo aumento dei costi dell'energia – riferisce il [Presidente CNA Veneto](#) **Moreno De Col** – sta mettendo fuori mercato la produzione di tante aziende maggiormente energivore e sta creando problemi di liquidità nelle piccole imprese. Le ripercussioni sono medesime sia sulle grandi realtà imprenditoriali che su specifici comparti del settore artigiano. Il problema è pesante e si prospetta molto complicato per il prossimo periodo: si evince in fatti con chiarezza come ci si trovi dinanzi ad un fenomeno destinato a perdurare che caratterizzerà dunque i primi mesi del prossimo anno. Anche una bottega artigiana, un piccolo laboratorio, uno stabilimento di piccole dimensioni che abbia una potenza installata superiore ai 15 kw si troverà ad avere grossi problemi. Sotto quella soglia energetica infatti, il Governo è intervenuto con un calmiera mentre sopra i 16,5 kw non sono ancora state messe in atto misure analoghe. Teniamo presente – prosegue **De Col** – che l'artigiano non può ripartire questi costi sul prezzo del prodotto finale perché comunque andrebbe fuori mercato. E che i competitor europei a noi più vicini, quali ad esempio Francia e Germania, si stanno già muovendo in concreto per utilizzi di energie alternative quali nucleare e

carbone.

Ci tengo in particolare a sottolineare il tema dell'uso nazionale delle energie rinnovabili e delle politiche di accumulo – conclude il [Presidente CNA Veneto](#) **Moreno De Col** – tema che di sicuro non risolve nel breve il problema ma che, nell'ottica di una riprogrammazione della politica energetica del Paese, anche tenendo conto delle direttive suggerite dal PNRR, va senz'altro fatto per pensare ad un sistema energia nazionale volto ad una maggior autonomia.»

A conclusione dell'incontro, l'Assessore Elena Donazzan ha rinviato le associazioni datoriali del mondo produttivo ad un appuntamento nel mese di gennaio del 2022, dati alla mano, per muovere richieste precise al Governo evidenziando questo grave allarme, puntando sul fatto che una massa critica più compatta potrà ottenere maggiore attenzione dal Governo.